

"ASSOCIAZIONI E BIBLIOTECHE ENIGMISTICHE"

note storiche di *Ciampolino* (Cesare Pardera)

documentazione e attualità a cura di *Pippo* (Giuseppe Riva)

giugno 2004

SOMMARIO

	pag.
CRONOLOGIA E NOTIZIE ESSENZIALI	2
LE ASSOCIAZIONI ENIGMISTICHE	3
LA S.F.I.N.G.E.	3
L' A.I.E.C.	4
DOCUMENTAZIONE SULLE ASSOCIAZIONI ENIGMISTICHE DEL PASSATO	4
L' A.R.I. - ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA	7
LE BIBLIOTECHE ENIGMISTICHE	8
BIBLIOTECHE PRIVATE	8
LA BIBLIOTECA DELL' A.I.E.C.	8
LA BIBLIOTECA DELLA F.I.L.E.	8
LA BIBLIOTECA DELLA G.E.C.I.	9
DOCUMENTAZIONE SULLE BIBLIOTECHE ENIGMISTICHE DEL PASSATO	9
LA BIBLIOTECA ENIGMISTICA ITALIANA DI MODENA	10
PER CHI VUOL SAPERNE DI PIU'	12
BIBLIOGRAFIA	12
INDIRIZZI UTILI.....	12

PREMESSA

Se qualcuno si chiedesse come mai non c'è o perché non si pensi di creare un'Associazione che raggruppi gli enigmisti italiani e li rappresenti ufficialmente, si sentirebbe quasi sicuramente rispondere, da molti enigmisti 'anziani'... "vade retro!". Effettivamente i precedenti tentativi in proposito sono stati tutt'altro che confortanti, come si può ben desumere dalla carrellata storica che se ne fa in queste poche pagine; ciò non significa che il problema non esista o non possa essere posto nell'immediato futuro. Documentando qui le esperienze del passato, intendiamo fornire una base su cui impostare eventualmente una discussione in merito.

Questo "Opuscolo" vede la luce a oltre un anno dalla scomparsa del nostro 'grande' *Ciampolino*, che nei suoi ultimi anni, pur sempre prolifico e ad alto livello come autore, aveva nettamente ridotto l'impegno dedicato per una intera vita ad ogni settore e ad ogni aspetto dell'enigmistica. Accettò la stesura di queste note storiche con entusiasmo, per il bene che voleva alla B.E.I. e la fiducia che riponeva nel nostro operato; la pubblicazione vuol essere anche un ringraziamento postumo verso di lui ed un omaggio alla sua inimitabile dedizione all'enigmistica.

CRONOLOGIA E NOTIZIE ESSENZIALI

Prima di dare la parola a Ciampolino per i suoi ricordi personali ecco, in ordine cronologico e con le notizie essenziali (desunte in gran parte dal D.E.E.L. di Zoroastro, bibl.→ e), le Associazioni enigmistiche a carattere nazionale di cui si è a conoscenza e di cui si parlerà in seguito più diffusamente, o come tali o in quanto titolari di Biblioteche enigmistiche.

1892 - Associazione Enigmistica Italiana

Fu il primo organismo ad accogliere e organizzare gli enigmisti italiani. Dopo un tentativo effettuato a Torino, fu costituita a Firenze nel 1892; aveva per organo sociale la rivista *Diana d'Alteno*.

1923 - S.F.I.N.G.E.

Sigla di una federazione di enigmofili creata nel 1923 a Livorno da *Ser Brunetto* con la presidenza di *Nestore*. La sigla veniva intesa in italiano come *Società Fra Iniziati Nei Giochi Enigmistici* (o *Nelle Gare Edipee*), in latino come *Sodalitium Fecunditatis Ingeniorum Nobili Gaudio Eliciendae*. Otto Congressi nazionali, dal 1923 al 1933, ebbero il suo patrocinio. La *Favilla Enigmistica* di Firenze nel 1924 pubblicò lo Statuto della società e fino al n. 8/9 si presentò come "Organo ufficiale della Federazione Enigmistica Italiana", per dichiararsene in seguito semplicemente 'affiliata'.



Ser Brunetto

L'Associazione dette vita: nel 1923 al numero unico *S.F.I.N.G.E.* sul IX Congresso Nazionale, 1° della sua gestione; tra il 1928 e il '29 a tre numeri di *Sfinge - Rassegna bimestrale di cultura e critica enigmistica*, diretta da *Isotta da Rimini*; nel 1932 a un bollettino bimestrale, che l'anno successivo divenne *L'Arte Enigmistica*, rivista mensile diretta dal *Duca Borso*.

1925 - E.D.I.P.O.

Sigla di un'associazione enigmistica, mai realizzata, che *Ser Brunetto* pensò di costituire nel 1925, in seguito a divergenze sorte in seno alla S.F.I.N.G.E..

1935 ? - G.E.C.I.

Gioventù Enigmistica Culturale Italiana, ideata e gestita personalmente, a Lecco, da *Angelo Zappa (Lino)* con l'intento di accomunare l'enigmistica cosiddetta 'popolare' e quella 'classica'; prese anche il nome di *Federazione Italiana di Enigmistica* e si collegò nel 1963 col Dopolavoro E.N.A.L.; più che come Associazione va ricordata per la copiosa biblioteca di enigmistica classica e popolare raccolta a Lecco dal suo fondatore e animatore.

1938 ? - Circolo Enigmistico Italiano

Se ne ha notizia in un articolo di *Alpa* su *La Sfinge* n.1-1938 p. 6 in ricordo del Cav. Italo Mazzon: "...sino dal 1938, tramite il Circolo Enigmistico Italiano, entrai

con lui in quella relazione epistolare che si protrasse, malgrado le alterne vicende belliche, sino al 1946... per noi del C.E.I. volle essere Nonno Italo...".

1938 ? - Accademia Enigmistica Italiana

Risulta essere stata istituita a Milano, in Viale Piave 12, per iniziativa di cultori delle parole incrociate e del "*Giornale dei Giochi - Enigmistica Illustrata*".

1953 - A.I.E.C.

Associazione Italiana di Enigmistica Classica, costituita a Milano per iniziativa di un gruppo di enigmisti della città il 24-7-1953 per riunire tutti gli appassionati "in un organismo fraterno e non dirigistico". Pubblicò dodici numeri di un bimestrale, *Lo Zaffiro*, che veniva distribuito gratuitamente a tutti i soci. Nell'agosto 1955 il Comitato Direttivo rinunciò alla carica, demandando al successivo Congresso Nazionale di Trieste ogni decisione relativa al mantenimento in vita di un organismo associativo. Vi provvide per alcuni anni, come Commissario Unico, *Alpa*, ma ormai l'Associazione non aveva più seguito e presto si spense.

1969 - F.I.L.E.

Fondazione Italiana di Letteratura Enigmistica, costituita nel 1969 da un gruppo di appassionati su mandato dell'assemblea del 42° Congresso e presieduta da *Simon Mago*, con lo scopo di pubblicare una *Antologia d'Enimmi*. Quattro volumi, con la produzione enigmistica dal 1821 al 1962, sono usciti tra il 1974 e il 1978; un quinto volume (1963-1970) è stato pubblicato nel 1988 a cura del "Premio Capri dell'Enigma".

1980 - B.E.I.

Sigla della *Biblioteca Enigmistica Italiana*, fondata nel 1980 a Modena dal comm. Giuseppe Panini (*Il Paladino*) e con un comitato promotore costituito da *Ciampolino*, *Favolino* e *Zoroastro*, con l'intento di costituire un centro nazionale di studi e di documentazione sull'enigmistica. Dopo la morte del fondatore è divenuta una sezione della Associazione "G. Panini"; è tuttora attiva ed è gestita dal gruppo enigmistico "Duca Borso - Fra Ristoro".

1981 - A.R.I.

Sigla dell'*Associazione Rebussistica Italiana*, sorta nel 1981 ad Alessandria su iniziativa di *Franger* e *Briga*, costituita ufficialmente nel 1986 e riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Organizza annualmente un Convegno, spesso abbinato al Congresso Enigmistico Nazionale, cura la pubblicazione di opere sul rebus e dal 1989 ha come organo ufficiale la rivista trimestrale *Il Leonardo*.

LE ASSOCIAZIONI ENIGMISTICHE

La prima parte del capitolo, che tratta delle due principali Associazioni della storia della nostra enigmistica, è opera di Ciampolino, il quale termina la sua esposizione con queste parole: "Ho scritto questa nota tutta a memoria e sarei lieto che altri potesse completarla con le notizie mancanti".

LA S.F.I.N.G.E.

La prima idea della costituzione di un'associazione enigmistica l'ebbe - senza ombra di dubbio - *Bajardo* (Demetrio Tolosani, 1863-1944) alla fine del secolo scorso (dell'ottocento, naturalmente). Ne accennò sulla sua rivista "Diana d'Alteno", ma non ebbe mai la forza per realizzarla e non è questa la sede per cercarne le cause.



Nestore

La realizzò invece, questa idea, molti anni più tardi *Ser Brunetto* (Adolfo Campogrande, 1882-1930). Nel gennaio 1923, a Firenze, aveva ridato vita alla "Favilla Enigmistica" e proprio su questa rivista gettò le basi per creare la "S.F.I.N.G.E.". Nel Numero Unico del Congresso di Livorno (settembre 1923) si può trovare lo Statuto e le belle foto dei componenti il Consiglio Direttivo dell'Associazione: *Il Chiomato* (Vittorio Bassi,

1861-1941) era il Presidente Onorario, *Nestore* (Ernesto Cavazza, 1878-1927) il Presidente Effettivo, mentre *Ser Brunetto* figurava come Vice-Presidente, Consigliere, Cassiere e Segretario; figuravano pure come Consiglieri il già citato *Bajardo*, *Cameo* (Eolo Camporesi, 1891-1973) e *Dedalo* (Giuseppe Maria Sambrotto, 1860-1945).

Fiorirono subito le polemiche e specialmente l'ambiente torinese si dimostrò ostile all'iniziativa. La quota di associazione era stata fissata in 5 lire per anno; anche il distintivo, non obbligatorio, costava 5 lire. Per la precisione, anche il forte gruppo *Mediolanum* non aderì all'iniziativa, ma quel che provocò lo sdegno di *Ser Brunetto* fu l'intervento di *Zaleuco* (Giuseppe Gamna, 1882-1976) che trovò eccessiva la spesa per il Numero Unico e chiese di rivedere i conti dell'Associazione. A dire il vero si sussurrava che la tiratura del Numero Unico del Congresso di Livorno fosse stata di 1000 esemplari.

Un po' per le polemiche e molto per la prematura scomparsa di *Nestore* e di *Ser Brunetto*, la S.F.I.N.G.E. vivacchiò per alcuni anni senza infamia e senza lode. A quanto mi risulta, il numero degli aderenti non superò i 350. Come ricordo personale, io entrai nell'Associazione in occasione del Congresso di Genova (1927).

Naturalmente era stata avvertita la necessità di poter disporre di una pubblicazione che curasse gli interessi dell'Associazione; dopo molte tergiversazioni nel 1928 fu incaricato *Isotta da Rimini* (Bruno Farroni, 1884-1954) di redigere un 'bollettino' ad hoc, "La Sfinge".

Ne uscirono tre numeri, molto interessanti e tutti da leggere: il n.1 del dicembre 1928; il n. 2 del marzo 1929 e il n. 3 del maggio/giugno 1929. L'abbonamento costava 5 lire; gli aderenti furono però pochissimi e la pubblicazione morì per mancanza di fondi.

Per parlare ancora della S.F.I.N.G.E. e dei suoi bollettini bisogna arrivare al 1931, quando Presidente è il *Dott. Morfina* (Guelfo Ferrari, 1878-1958). Ecco l'elenco le pubblicazioni che furono da organo ufficiale dell'Associazione e di cui sono a conoscenza:

- "L'Araldo della Sfinge". Rivista di grande formato, a cura di *Malatesta* (Guido Bonanno); ne escono in un primo tempo tre numeri, con le date 22 gennaio 1931, 22 febbraio 1931 e 12 settembre 1931, col preciso scopo di ricostituire la S.F.I.N.G.E. Ritengo giusto ricordare un quarto numero (non citato nella Bibliografia del Santi) che vede la luce il 20 luglio 1933, nel decennale della costituzione della S.F.I.N.G.E., per propagandare il Congresso di Livorno.

- "L'Arte Enigmistica". A cura del *Duca Borso* (Aldo Santi, 1881-1964), esce a Modena il 15 novembre 1931 come "Bollettino bimestrale della S.F.I.N.G.E.". L'abbonamento annuo costa L. 7,50 e rimane bimestrale per tutto il 1932. Dal gennaio 1933 diventa mensile e si trasforma in una vera, splendida rivista. Resta come intenzione "Bollettino della S.F.I.N.G.E.", ma ben presto si crea qualche screzio tra il *Duca Borso* e il *Dott. Morfina*, per cui l'"Arte" proseguirà per la sua strada e... la S.F.I.N.G.E. per la sua, non certo troppo brillante.

- "L'Enigma". Quindicinale di giochi, edito a Genova dal 1 dicembre 1932 al 10 ottobre 1933, con direttore L. Gennaro. Fu per qualche numero anche organo ufficiale della S.F.I.N.G.E.

- "Fiamma Perenne". Uscì a Parma nell'anno 1931 e seguenti a cura di *Bojardo* (Romeo Bertolini, 1903-1940). Presentò per alcuni fascicoli (non so con precisione quanti) un bollettino della S.F.I.N.G.E. orchestrato dal *Dott. Morfina*.

La S.F.I.N.G.E. vivacchiò ancora per alcuni anni, fra polemiche e discussioni risibili per l'utilizzazione dei fondi rimasti; con l'avvicinarsi della guerra non se ne parlò più.



IL DISTINTIVO DELLA S.F.I.N.G.E.

L' A.I.E.C.

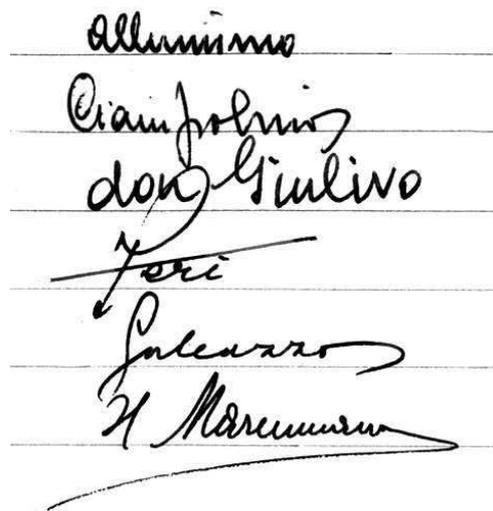
Dopo il Congresso di Milano (1949) il gruppo "Mediolanum" si rafforzò decisamente. Le riunioni settimanali, dopo varie peregrinazioni, si tenevano in un salone degli uffici di Galeazzo (Furio Monteverde, 1902-1960). Finite le riunioni plenarie, dedicate alle riviste, un gruppo ristretto si fermava per giocare a canasta. Tale gruppo era formato da *Alluminio* (Leonida Almagioni, 1909-1983), *Don Giulivo* (Giovanni Arcudi, 1886-1961), *Ciampolino* (Cesare Pardera), *Feri* (Federico Taddei, 1902-1982), *Galeazzo* e *Il Maremmano* (Virgilio Biagi, 1904-1976); per comodità si chiamò "ALDO CIFERGAMA".

L'idea dell'Associazione venne a Galeazzo durante il viaggio per il Congresso dell'Aquila (1953). Io personalmente imposi la stampa di un "bollettino" bimestrale. Durante il Congresso venne creata l'**A.I.E.C. (Associazione Italiana di Enigmistica Classica)** e il bollettino, col nome "**Lo Zaffiro**", uscì regolarmente nell'ottobre dello stesso anno e uscì per dodici numeri; solo leggendo questa pubblicazione - ancora reperibile - si può apprezzare l'attività dell'A.I.E.C. Il gruppetto già ricordato finanziava "Lo Zaffiro" e pareggiava il bilancio del bimestrale "Fiamma Perenne".

Al Congresso di Trieste (1955) l'A.I.E.C. (per la precisione il suo Comitato Provvisorio) dette le dimissioni irrevocabili. Solo a fine Congresso, e con grande sorpresa dei presenti, *Alpa* (Aldo Parodi, 1914-1985) si propose come Commissario Straordinario e prese l'impegno di tenere in vita l'A.I.E.C. Esula dallo scopo di questa breve nota ricordare le cause che portarono alla chiusura de "Lo Zaffiro" e alle dimissioni del Comitato Provvisorio dell'A.I.E.C.

Il Dott. Parodi svolse per alcuni anni in modo encomiabile il suo compito di Commissario Straordinario. Collaborò all'organizzazione di varie edizioni del "Premio Levanto dell'Enigma", organizzò il Congresso di Forte dei Marmi (1958) e curò - tra l'altro - la preparazione e la stampa di un libretto contenente le generalità di tutti gli aderenti all'A.I.E.C. In questi anni pubblicò anche, saltuariamente e senza una precisa cadenza, alcuni 'bollettini' ma non sono in grado di precisarne né il numero né le loro date di emissione.

Ogni attività si concluse nel 1960, con lo scioglimento dell'Associazione.



**Il gruppo AL-DO CI-FER-GA-MA
fondatore dell'A.I.E.C.**

(n. di Pippo) *Raccogliendo l'invito di Ciampolino, integro i suoi ricordi personali con un 'collage' della documentazione che ho potuto raccogliere dalle riviste di enigmistica classica e dagli archivi conservati alla B.E.I.; aggiungo anche una presentazione dell'unica Associazione enigmistica attualmente attiva, l'A.R.I.*

DOCUMENTAZIONE SULLE ASSOCIAZIONI ENIGMISTICHE DEL PASSATO

1892 - Associazione Enigmistica Italiana

La nascita di questa Associazione è annunciata in terza di copertina della *Diana d'Alteno* nei primi fascicoli del 1892; lo scopo era "di diffondere e spiegare sempre più l'utilità dell'enigmistica per mezzo di conversazioni settimanali...". Per i Soci Ordinari la tassa era di L. 1. Promotori dell'iniziativa risultano: *Argo*, *Fra Galdino*, *Capitan Puccino*, *Fra Bombarda* (che sarà segretario), *Rigoletto*, *Draghignazzo* e *Bajardo*.

Cenni all'Associazione si trovano in alcuni articoli che Bajardo dedicò alla S.F.I.N.G.E. su "*Diana*": "...Fu tentata quarant'anni fa una Associazione Enimmistica... a Torino poi a Firenze con Comitati che comprendevan tutte le forze vive ed attive del momento, con risultato completamente nullo" (1931 p. 89)

1923 - S.F.I.N.G.E.

Ecco, in successione cronologica, brevi stralci tratti dalle pubblicazioni dell'epoca sufficienti per dare una

idea della tormentata vita dell'Associazione. Si veda anche, per il periodo tra il 1924 e il 1925, quanto riportato a proposito dell'Associazione E.D.I.P.O.

1923 - *La Favilla Enimmistica* n. 2: "In Italia vi sono diverse migliaia di enimmisti... sparsi qua e là su rubriche settimanali o mensili; si aggiungono gli abbonati delle Riviste specializzate... Perché tutte queste persone... non si possono riunire in una sola, grande famiglia che abbia per base l'affratellamento enimmistico, schiettamente italiano?..." (Ser Brunetto)

1923 - n.u. Congresso di Livorno: "Come fa l'orafo che le sparse e ben costrutte anella l'una all'altra ribadisce in un'aurea catena, così Ser Brunetto, gagliardo artiere, noi pensò e volle in una stretta compagine saldamente riuniti. Eravamo amici; egli amò saperne fratelli..." (Il Chiomato); "...è nata finalmente la S.F.I.N.G.E., la dolce creatura destinata a raccogliere intorno a sé la paterna falange degli enimmisti d'Italia..." (Nestore)

1925 - *La Favilla Enimmistica* n. 3: "...riceviamo una perfida ed insulsa circolare dei due padroni della

S.F.I.N.G.E...; la mandiamo... dove vanno a finire tutte le cretine inutilità cartacee..."" (Ser Brunetto)

1927 - La Favilla Enigmistica n. 3: "...fino a quando la S.F.I.N.G.E., ridotta ad un'inerte larva, non avrà dato prova di maggiore imparzialità e saggezza... ed eliminato dal suo seno gli elementi perturbatori La Favilla sospende la sua affiliazione..." (Ser Brunetto)

1927 - Diana d'Alteno p. 25: "E' doloroso riconoscere che la nostra massima associazione ha fallito... a tutti i suoi scopi..." (Nembrod)

1928 - Verbale seduta della S.F.I.N.G.E. al Congresso di Viareggio: "...si discute l'opportunità o meno della adesione della S.F.I.N.G.E. al C.O.N.I. ...Messa a votazione, tale proposta viene approvata..."

1929 - La Favilla Enigmistica n.6: "Il Consiglio... disperando dell'avvenire dell'associazione, è venuto nella determinazione di rassegnare le dimissioni...", "Triste decisione... avevo dato tutto me stesso alla fondazione di S.F.I.N.G.E... Essa muore non certo per colpa dell'attuale Consiglio... Le cause di quel che succede oggi vanno cercate molto indietro..." (Ser Brunetto)

1930 - Penombra n.2: "All'appello lanciato dal Gruppo Burlamacca per ricostituire la S.F.I.N.G.E., soltanto 74 enimmisti hanno risposto affermativamente. Questo... mostra... che la S.F.I.N.G.E. non è sentita" (Cameo)

1930 - Convegno di Viareggio: "...si delibera di ricostituire la Federazione Enimmistica Italiana... affidano al dott. Eolo Camporesi... di dare effettuazione a tale deliberato..."; "...se la navicella della S.F.I.N.G.E. è naufragata con nocchieri espertissimi... quale sfrontata baldanza sarebbe la mia nel tentare di riportarla a galla e di rimetterla in rotta!... fatti tacere i primi gagliardi impulsi... debbo con vivo rammarico declinare il mandato..." (Cameo)

1931 - Penombra n. 5: "La rinascita della S.F.I.N.G.E. che noi... abbiamo tentato di attuare, è da tante parti aspramente combattuta..." (Bassi, Romano, Ferraris)

1931 - Penombra n. 6: "...9 voti contrari alla ricostituzione della S.F.I.N.G.E. di fronte a 251 entusiastiche adesioni. Ogni commento guasterebbe. Ma neppure ci culliamo in rosei confronti di cifre..." (Malatesta)

1931 - Penombra n. 10: "I Colleghi d'Italia... mi hanno voluto a vessillifero della S.F.I.N.G.E. Non valsero le proteste, le preghiere. Vinto da una manifestazione di affetto, che mi ha veramente commosso, ho gridato: Ubbidisco!..." (Dott. Morfina); "Ecce homo! Se non riuscirà lui... vorrà dire che la S.F.I.N.G.E. non ha assolutamente possibilità di vita..." (Cameo)

1931 - L'Arte Enigmistica n. 1: "Il programma di questo nuovo periodico - che viene alla luce sotto gli auspici della rinata Federazione - si riassume tutto negli scopi stessi che si propone la S.F.I.N.G.E.: affratellare gli enimmisti italiani e promuovere il progresso del nostro nobile sport intellettuale..." (Il Duca Borso)

1931 - Diana d'Alteno p. 89: "...la S.F.I.N.G.E... visse stentatamente in attesa della sua fine serena, morendo senza rimpianti... un bel giorno sbuca fuori l'amico Malatesta... sbraitando che bisognava far resuscitare il morto e il morto resusciterà... io sono renitente alla leva e resto a casa... se anderò in galera e mi leggheranno... protesterò anche allora" (Bajardo)

1933 - L'Arte Enigmistica n. 12: "Convinto che ormai

la S.F.I.N.G.E. va, per molteplici motivi, degenerando nel ridicolo, e non volendo io esservi, comunque, coinvolto, presento le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Presidente Onorario." (Il Chiomato)

1934 - L'Arte Enigmistica n. 1: "Mi auguro che la S.F.I.N.G.E. sappia trovare finalmente la via diritta e luminosa del suo trionfo..." (Il Duca Borso)

1934 - Diana d'Alteno p. 2: "...amico Morfina... prepara il necessario ossigeno per la tua Sfinge che, poverina, è ammalata grave! e curala assiduamente... la esporremo come mummia preistorica e siccome non ha mai fatto nulla, L'Assemblea... le sarà benevola e... la sopprimerà con tutti gli onori" (Bajardo)

1934 - S.F.I.N.G.E. n. 4: "...lo rimango fermo, impassibile, al mio posto!... adempio, fino all'ultimo, il mio mandato! A fatti e non a chiacchiere... i 235 soldatini sono saliti a 418..." (Dott. Morfina)

1934 - L'Arte Enigmistica n. 3: "...non potendosi, per diffida del Presidente, fare a Modena il X° Congresso della S.F.I.N.G.E., si terrà qui un semplice "Convegno amichevole di enimmisti"... se anche questo non ci verrà inibito dal Doctor stupefaciens..." (Il Duca Borso)

1936 - Penombra n. 2: "...Esopo propone che i famosi denari della S.F.I.N.G.E. vengano spesi per comprare oro da donare alla Patria..." (Cameo)

1936 - Diana d'Alteno p. 23: "Si è costituito un Comitato per far risorgere la S.F.I.N.G.E., composto da valenti colleghi ed amici carissimi..." (Bajardo)



Il Chiomato

1937 - Verbale Consiglio Direttivo, Brescia: "...invita tutti gli enimmisti a dimenticare le discordie passate e... a stringersi compatti sotto le insegne della Sfinge che, come una grande famiglia del tempo fascista, vuol essere prosperosa e numerosa..."; "...nomina delle cariche sociali per il 1937... Foschini comm. avv. Beniamino (Fosco) Presidente..."

1947 - Penombra n. 12: "Un certo Ettore Alterio (chi è costui?) che ha assunto lo pseudonimo di Bajardo II (nientemeno!) e si qualifica 'Presidente Generale' (poffarre!) annuncia da Firenze la 'ricostruzione della S.F.I.N.G.E. fondata da Bajardo nel 1923'... Oh! povero presidente generale, il quale non sa nemmeno che la S.F.I.N.G.E. fu fondata da Ser Brunetto e fu costantemente osteggiata da Bajardo!..." (Cameo)

1925 - E.D.I.P.O.

1925 - Favilletta n. 2: "Per una manovra poco simpatica di un consigliere il sottoscritto... ha inviato le dimissioni da socio, consigliere, segretario e cassiere... siccome... non intende rinunciare a perseguire i suoi ideali enimmistici (quegli ideali che S.F.I.N.G.E... non ha potuto raggiungere per il malvolere di qualche appartato demonio ispiratore), fonda una nuova Associazione, che avrà nome E.D.I.P.O...." (Ser Brunetto)

1925 - Circolare di Nestore "Agli Enimmisti di buona volontà": "...E.D.I.P.O. contro la S.F.I.N.G.E. richiama alla mente la lotta mitologica fra Edipo e la Sfinge, terminata con la distruzione di questa! ...nessuno deve sorridere, e tanto meno Ser Brunetto: S.F.I.N.G.E. non è un mostro ed E.D.I.P.O. non sarebbe un eroe se fosse destinato ad una lotta fratricida... che sarebbe tra due figli di Ser Brunetto!!!..."

1925 - La Favilla Enigmistica n. 2: "...sorpreso ed indignato... ho dato le mie dimissioni... iniziando nel contempo la costituzione di una nuova Associazione... In seguito mi è pervenuta la seguente lettera: "Caro Ser Brunetto, le tue dimissioni... sono partite da una interpretazione della richiesta di Zaleuco che esula dalle sue intenzioni... Di questo ritengo doveroso informarti per eliminare da Te qualsiasi dubbio in proposito... Tuo aff.mo Nestore"... di fronte alla dichiarazione di un galantuomo come il Presidente della Federazione mi inchino, e... desisto dalla fondazione di E.D.I.P.O. ma, stanco ed amareggiato, come Achille mi ritiro sotto la tenda..." (Ser Brunetto)

1938 ? - Accademia Enigmistica Italiana

Il Duca Borso, nella sua *Bibliografia dell'Enigmistica*, registra al n. 2360 la "Guida dell'enigmista" di Elbano Pinto: "E' un piccolo, molto modesto manualetto che espone, con esempi, la tecnica dei vari giochi enigmistici. Edito da una "Accademia" (!) nata dalle parole incrociate, mai riconosciuta dalla enigmistica vera, e abortita nel nascere." In appendice al volumetto c'è il Regolamento, da cui risulta che scopo dell'Accademia è "riunire in una grande famiglia gli appassionati di giochi in genere e di enigmistica in specie, di ambo i sessi", che le quote di iscrizione erano di L. 10 per i Soci Aderenti e L. 25 per i Sostenitori e che si sarebbero nominati Consultori Regionali, Fiduciari Provinciali e Delegati Comunali. C'è poi un primo elenco di Fiduciari e 20 fotografie di Associati, tra cui Atanor, Pan, Lino, Parvulus, L'Atesino ed Amleto.

1953 - A.I.E.C.

1953 - "Verbali Consiglio" pag. 10 "...per iniziativa di Alluminio, Ciampolino, Don Giulivo, Feri, Galeazzo e Il Maremmano, del Gruppo 'Mediolanum'... il 24 luglio 1953 si è costituita in Milano... l'Associazione Italiana di Enigmistica Classica, con lo scopo di: 1° - Riunire in un organismo fraterno e non dirigistico tutti gli enigmisti che lo desiderano..."

1953 - Lo Zaffiro n. 1: "E' necessario si guardi a questo... tentativo, con piena fiducia nella onestà e serenità delle intenzioni di coloro che hanno voluto sperimentarlo e alla nobiltà degli scopi che essi si sono posti: senza prevenzioni, senza diffidenze, senza timori che si tenda comunque ad imbrigliare i cervelli e le coscienze... Il compito dell'Associazione è anche arduo... perché deve evitare nel modo più assoluto di ricadere, anche senza volerlo, nei passati errori..."

1955 - Fiamma Perenne n. 29 (Congresso di Trieste): "...dopo vivaci battibecchi si decide di procedere a votazione per appello nominale sulla domanda 'Volete o no che ci sia l'Associazione di Enigmistica Classica?'"

1955 - La Corte di Salomone n. 9/10: "...46 sì, 45 no!... durante la magnifica pappatoia finale, approvasi la candidatura dei lucchesi di Alpa che accetta. Applausi. L'Associazione è salva.." (Ministro Saverio)

1956 - Penombra n.4: "...l'A.I.E.C. non sarebbe potuta risorgere sotto migliori auspici. Io le faccio i più fervidi auguri, ma... ci credo poco - come disse Bajardo 360 anni fa a chiusura dell'articolo di presentazione di Penombra. Il tempo gli dette torto. E io spero sinceramente che lo dia anche a me." (Cameo)

1956 - Il Labirinto n. 4: "...la rivivescenza dell'A.I.E.C. non può lasciare nessuno indifferente al generoso fervore di iniziative... ma quando ci si chiede, con stupefatto candore, quali siano stati gli incomprensibili motivi che hanno caratterizzato le vicissitudini dei due anni di vita... non si deve sottacere che essa, invece di costituire un mezzo di realizzazione delle comuni esigenze, corse il rischio... di provocare profonde scissioni, non senza il concorso di una malcelata parzialità..." (redaz.)

1956 - La Corte di Salomone n. 9/10 (Congresso di Cagliari): "...Alpa si dichiara pronto ad accettare la carica di commissario straordinario per un altro anno..." (Il Gagliardo)

1957 - La Corte di Salomone n. 6/7: (Congresso di Levanti) "...sembra proprio inevitabile la definitiva sepoltura dell'Associazione... i genovesi sono ufficialmente invitati ed accettando di assumersi i pieni poteri richiedono che del Comitato direttivo facciano parte anche Don Giulivo e Alpa..." (Il Gagliardo)

1957 - Fiamma Perenne n. 38: "...E' stata ricostituita, attraverso mille travagli, quell'AIEC i cui scopi pare siano di promuovere, sostenere, incrementare, divulgare e via di seguito con diversi altri verbi all'infinito. Speriamo che l'AIEC riesca meglio dell'antenata SFINGE, ma dubitiamo molto..." (Zeta)

1957 - Penombra n. 12: "Toh! chi si vede! Una ennesima circolare n. 1, che reca il titolo 'Continuità'. Veramente sarebbe stato più appropriato 'Discontinuità'... Salutiamo la ennesima rinascita del Bollettino, che per il passato, però, ha sempre avuto una esistenza brevissima, grama e irregolare..." (Cameo)

1958 - La Corte di Salomone n. 10: "...Alpa... elezione per acclamazione a Commissario unico dell'AIEC, la cui esistenza... continua a turbare i sonni e i sogni di Cameo, che sarebbe felicissimo di poterne al più presto pubblicare il necrologio..." (Nenig)

1958 - Penombra n. 9-10: "...la proposta, ovviamente accettata da tutti (il timore che potesse capitare a qualcuno era ben grande) e sono stato nominato, a furor di popolo, Commissario Unico dell'AIEC... toccato dal solenne plebiscito, non ho potuto non accettare. Le acque mosse di Ancona e burrascose di Trieste paion ora tendenti alla bonaccia..." (Alpa)

L' A.R.I. - ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

Nel 1980, per iniziativa di Franco Cuzzi (*Franger*) e Giancarlo Brighenti (*Briga*) e coll'adesione di cultori del rebus di varie parti d'Italia, si tenne ad Alessandria un convegno per porre le basi di una associazione che consentisse, in spirito di amicizia e di disinteressata disponibilità, di studiare e perfezionare gli aspetti tecnici e divulgativi del rebus e di mettere a disposizione delle riviste di enigmistica classica e dei promotori di concorsi una consulenza specifica in materia. La realizzazione di quanto proposto fu affidata a un comitato esecutivo, costituito da Gianni Corvi (*Giacco*), Leopoldo Zacchetti (*Il Monferrino*), Nello Tucciarelli (*Lionello*) e Franco Bosio (*Orofilo*), che ebbe la collaborazione di *Briga*.

Il 2° Convegno Rebus, che si tenne nel 1981 ancora ad Alessandria, vide la nascita dell'A.R.I., che si costituì poi in Associazione con atto pubblico registrato a Piombino nel 1986 ottenendo in tal modo, l'anno successivo, il riconoscimento del Ministero dei Beni Culturali con assegnazione, per qualche anno, di un contributo finanziario. Lo Statuto sociale attualmente in vigore, approvato dall'Assemblea dei Soci nel 1994, all'art. 2 "*Scopi dell'Associazione*" recita:

L'Associazione, che non ha fini di lucro ed è apolitica, si ripromette di:

- *promuovere, divulgare, sostenere, perfezionare il rebus secondo i canoni classici consolidati dalla tradizione, salvaguardarne la struttura e la tecnica;*
- *favorire il processo evolutivo del rebus in sincronismo con il processo culturale, tecnico, scientifico, sicché esso non risulti avulso dai tempi, ma ne interpreti, per quanto possibile, l'attualità;*
- *elevare e potenziare il ruolo di efficace veicolo nozionistico e culturale del rebus, pur riconoscendogli e mantenendogli sempre le caratteristiche di agilità e piacevolezza proprie di un gioco con fini ricreativi e di svago;*
- *esercitare opera di consulenza e di guida nelle iniziative eventualmente proposte dai Soci, concernenti espressamente il rebus costituendo sempre un attendibile e fedele punto di riferimento;*
- *corrispondere eventuali contributi economici per quelle iniziative che a suo giudizio siano meritevoli di considerazione;*
- *svolgere attività di carattere anche commerciale purché strumentali al raggiungimento degli scopi di cui sopra.*

I convegni annuali, coincidenti spesso con il Congresso Nazionale di Enigmistica Classica, si sono succeduti ininterrottamente con sede in varie località d'Italia e con partecipazione crescente; in questa occasione, oltre a gare, concorsi e dibattiti sui problemi tecnici e di attualità relativi al Rebus, si procede anche all'elezione del Consiglio Direttivo, che come previsto dallo Statuto ha durata triennale. Di rilievo anche la frequente partecipazione dell'A.R.I. a varie manifestazioni nazionali, in cui l'Associazione fornisce collaborazioni e supporto tecnico per il settore rebus.

Nel 1985 è stato istituito il "Trofeo A.R.I.", "*da assegnare annualmente all'enigmista che si sia particolarmente distinto nel campo dei Rebus come creatore,*

autore di pubblicazioni divulgative o didattiche, per attività promozionali, organizzative e per ogni altra iniziativa atta a favorire il processo evolutivo del Rebus"; il primo Trofeo fu assegnato, per il 1984, a *Briga*.

Nel 1985 iniziò anche l'elaborazione di un archivio informatico delle "*frasi da Rebus*", che si concretizzò con la pubblicazione del primo volume nel 1987; la complessa opera di archiviazione e aggiornamento proseguì regolarmente negli anni successivi e sono stati dieci i volumi pubblicati fino al 2000. Con la collaborazione della B.E.I. di Modena l'archivio, migliorato e potenziato, è poi confluito in un più generale repertorio dei giochi enigmistici d'ogni tipo diffuso col CD "Beone" nel 2002 e in continuo aggiornamento.

L'Associazione ha pubblicato ufficialmente, a partire dal 1986 come supplemento alla rivista *Penombra*, il bollettino semestrale "*La Voce dell'A.R.I.*" divenuta poi nell'ottobre 1989 una rivista trimestrale riservata al Rebus con titolo "*Il Leonardo*"; nel gennaio 2001 la rivista... ha perso l'articolo nel titolo ed è diventata autonoma. Numerose altre pubblicazioni sul Rebus sono state prodotte dall'A.R.I.: da segnalare in particolare nel 1999 "*Il Rebus moderno nell'enigmistica classica*", una vera e propria 'antologia' tematica, e nel 2001 "*Il Rebus - Cosa è, come si risolve, come si crea*", volume divulgativo e didattico di *Lionello*.

Questa storia ormai venticinquennale, densa di avvenimenti, iniziative e realizzazioni, testimonia la validità dell'Associazione e ne attesta l'impegno costante nel perseguire gli scopi sociali e l'attenzione dedicata allo sviluppo, al perfezionamento e alla diffusione del Rebus in Italia.

anno	Convegno Rebus	Trofeo A.R.I.
1980	Alessandria	-
1981	Alessandria	-
1982	Modena	-
1983	Cattolica	-
1984	Frascati	-
1985	Bologna	Briga
1986	Casciana Terme	La Brighella
1987	Cattolica	Carraturo
1988	Alba	Giacco
1989	Casciana Terme	Snoopy
1990	Vinci	Vivanet
1991	Stresa	Lionello
1992	Firenze	Medameo
1993	Genova	Triton
1994	Modena	Orofilo
1995	Campitello Matese	-
1996	Chianciano Terme	McAbel
1997	Sanremo	Papul
1998	Amalfi	Tiberino
1999	Verona	Ilion
2000	Casciana Terme	Atlante
2001	San Giuliano Terme	Till
2002	Firenze	Guido
2003	Assisi	B.E.I.
2004	Firenze	?

LE BIBLIOTECHE ENIGMISTICHE

Riprende con questo capitolo la narrazione personale di Ciampolino a cui faremo seguire, come già per le Associazioni, alcune note di documentazione e di attualità.

BIBLIOTECHE PRIVATE

Prima di parlare delle "Biblioteche" importanti ritengo utile riferire quanto è a mia conoscenza sulle biblioteche private formate dai nostri 'pionieri', con la speranza che qualche pronipote faccia delle fruttuose ricerche come di recente è avvenuto per la raccolta di *Eine Blume* (Gerolamo Spinelli, 1858-1945).

La prima raccolta degna di ricordo è quella di **Dedalo** (Giuseppe Maria Sambrotto, 1860-1945). Per molti anni direttore della *Corte di Salomone* con precedenti esperienze editoriali, aveva iniziato ad occuparsi di enigmistica fin da giovanissimo e per le sue ricerche aveva avuto come validissimo collaboratore un giovanissimo amico, elbano di nascita, che si era trasferito a Torino con la famiglia. Mi riferisco a *Ciancico* (Gino Campolmi, 1901-1921) che passava ore ed ore nelle maggiori biblioteche torinesi. La raccolta di Dedalo era ancora intatta quando negli anni ottanta andai a visitare la figlia Lydia in via Gerola a Torino; ma tutti i volumi erano stati ritirati dal figlio primogenito che non mi permise nemmeno di consultarli. Solo dopo molti anni seppi che tutta la biblioteca era stata acquistata a caro prezzo tramite una libreria antiquaria da *Orofilo* (Franco Bosio) che la conserva gelosamente, avendola anche integrata con nuovi acquisti.

Contemporaneo di *Dedalo* è **Bajardo** (Demetrio Tolosani, 1863-1944), per oltre 50 anni direttore della "Diana d'Alteno". Anche lui aveva messo insieme una biblioteca importante di cui dava notizia sulla "Diana".

Dopo questa lunga premessa mi accingo ora a parlare delle "Biblioteche Nazionali", almeno per quanto è a mia conoscenza.

LA BIBLIOTECA DELL'A.I.E.C.

La biblioteca dell'Associazione Italiana di Enigmistica Classica, col nome di "**Biblioteca Enigmistica Centrale**", nacque nel 1954. In un primo tempo *Galeazzo* mise a disposizione le pubblicazioni di sua proprietà, che furono ben presto integrate da donazioni degli associati; ricordo, tra l'altro, il contributo di *Isotta da Rimini* (Bruno Farroni). La raccolta era custodita a Milano negli uffici dell'avv. Furio Monteverde.

Alla morte di *Galeazzo* (1960) la biblioteca fu conservata per molti anni dai fratelli Almagioni (*Alto* e *Alluminio*) che la tennero nei propri uffici di via Turati

Molte opere gli erano state donate dai fedelissimi abbonati ed alcune le aveva acquistate nel periodo migliore della sua vita, quando si era trovato proprietario di un avviato negozio di antiquariato nel pieno centro di Firenze. Ma la vita di *Bajardo* è stata lunga e tormentata e, negli ultimi anni, ebbe bisogno di vendere tutta la sua raccolta. Sempre nella speranza di improbabili ritrovamenti ricordo che *Bajardo*, sulla "Diana" dell'epoca, ha più volte citato due fratelli sardi depositari di una biblioteca enigmistica eccezionale. Si riferiva a Mulas Locci Eugenio e Mulas Locci Pietro (1852-1938) di Cagliari. Più non posso dire.

Oltre a *Dedalo* e a *Ciancico* è giusto ricordare **Il Duca Borso** (Aldo Santi, 1881-1964) che quando si trasferì a Torino per frequentare il Politecnico di Ingegneria andò ad abitare in via Ormea, a due passi dall'officina di *Dedalo*. Non deve meravigliare che il Santi, entrato nell'ambiente torinese, sia diventato un appassionato raccoglitore di pubblicazioni enigmistiche. Cosa che invece ben pochi sanno è che *Il Duca Borso* nel 1953 offrì la sua ricca raccolta a *Galeazzo* che - non interessato - passò a me l'inventario manoscritto con la richiesta del *Duca* (un milione e mezzo). Io ero decisamente interessato, ma non avevo disponibile la cifra necessaria, così il tutto ritornò a Modena. Tutti sappiamo come andò a finire. Attualmente la più grande e più completa biblioteca enigmistica italiana è nelle salde mani di *Zoroastro* (G.A. Rossi).

dove si riuniva il gruppo "Mediolanum". Quando nel 1975 lasciai Milano e venni in pensione a Livorno i fratelli Almagioni mi avvertirono che non sapevano fino a quando avrebbero potuto conservare il materiale.

Alcuni anni dopo infatti fui da loro avvertito che era fallito ogni tentativo di trovare una sede per la biblioteca presso qualche congrupato. *Alluminio* era quasi cieco ed *Alto* mi invitò a ritirare quello che potevo prima di consegnare il resto alla Croce Rossa. Così feci e, seppure con difficoltà (allora abitavo a Livorno) riuscii a mettere in salvo molto di quel materiale.

LA BIBLIOTECA DELLA F.I.L.E.

La F.I.L.E. (**Federazione Italiana per la Letteratura Enigmistica**) nacque su iniziativa di *Simon Mago* (Cesare Bartolini) con lo scopo di provvedere alla pubblicazione di una "Antologia d'Enimmi" (ne furono infatti pubblicati, tra il 1974 e il 1983, quattro volumi).

Nel 1971, attuando uno dei suoi compiti statutari, la F.I.L.E. provvide anche alla formazione di una **Biblioteca Enigmistica Nazionale**, che venne sempre curata e conservata a Grosseto da *Il Pisuano* (Luciano Agnolet). Con la morte del *Pisuano* (1978) an-

che questa iniziativa si concluse; *Simon Mago* ed io ci recammo a Grosseto a ritirare le riviste raccolte dalla F.I.L.E. Io recuperai molte annate di "Labirinto" e "Penombra"; altro materiale ritirò *Simon Mago*. Molto materiale fu in seguito venduto per finanziare la stampa dei volumi dell'Antologia e dopo il 1980 la F.I.L.E. decise, in una riunione ufficiale, di consegnare alla appena costituita B.E.I. di Modena il materiale rimasto; così feci. In diverse riprese inviai alla B.E.I. 43 scatoloni di riviste tramite la Ditta Alberoni, indicatami

dal *Paladino* (Giuseppe Panini). Per la precisione inviai a Modena riviste della F.I.L.E., dell'A.I.E.C., del

Dragomanno (Domenico Capezzuoli) - avute tramite Cerasello (Raffaello Cerasi) - e anche mie personali.

LA BIBLIOTECA DELLA G.E.C.I.

Prima di concludere questa nota mi sembra doveroso ricordare anche la "**Biblioteca Enigmistica Nazionale Centrale**" di *Lino* (Angelo Zappa), che a Lecco aveva creato ed era l'attivissimo animatore di una associazione, la Gioventù Enigmistica Culturale Italiana. A dire il vero sarebbe giusto ricordare l'attività di questo appassionato enigmista più per la pubblicazione della rivista "La Sfinge Manzoniana", che vide la luce dal 1952 al 1972, ma siccome questa nota è relativa alle 'biblioteche' ci limitiamo a parlare di questo.

Lino, che aveva una particolare predilezione per i cruciverba e per l'enigmistica 'popolare', aveva raccolto, anche prima di pubblicare la "Sfinge Manzoniana", pubblicazioni enigmistiche di vario genere e prove-

nienza (anche estera), ma la sua fortuna fu quando il grande *Zaleuco* (Giuseppe Gamna) gli fece dono di tutta la sua biblioteca, che nei piani del promotore e curatore doveva essere poi destinata al Comune di Lecco. *Lino* morì però improvvisamente nel 1972.

Poco posso aggiungere a quanto scritto sopra, benché negli anni ottanta mi sia stato possibile fare una visita alla vedova, che fu gentilissima con me e mi confermò che la biblioteca di *Lino* era ancora in casa sua, ma non mi fu possibile nemmeno consultarla. L'unica cosa sicura è che al Comune di Lecco non è mai esistita una biblioteca enigmistica ed oggi non sono in grado di dire che fine abbia fatto quella raccolta.

A questo punto non resta che da parlare della B.E.I. di Modena, e di questa è giusto che parli Pippo (Giuseppe Riva), che da anni ne è il solerte conservatore.

Ciampolino - 25 settembre 2001

(n. di Pippo) Prima di parlare della B.E.I., aggiungo ai ricordi di Ciampolino brevi note di documentazione sulle Biblioteche nazionali; riguardo a quelle private, oltre a quella citata di Zoroastro segnalò, per quanto è a mia conoscenza, le notevoli raccolte di Guido, Orofilo, Piquillo e Ser Viligelmo.

DOCUMENTAZIONE SULLE BIBLIOTECHE ENIGMISTICHE DEL PASSATO

La biblioteca della G.E.C.I.

Le notizie seguenti sono tratte da *La Sfinge Manzoniana*, semestrale edito a Lecco, per conto della G.E.C.I., da Angelo Zappa (*Lino*) dal 1952 al 1972.

N. 1-1952: "*La Sfinge Manzoniana ha iniziato da tempo la 'Biblioteca speciale enigmistica circolante', prima ed unica del genere, che fornisce e concede in prestito-lettura pubblicazioni enigmistiche agli enigmisti d'Italia a scopo di diletto e cultura...*".

N. 21-1962, con titolo "*Il 17 maggio 1961 a Lecco inaugurazione della Biblioteca Enigmistica Nazionale*": "*Oggi... per iniziativa appassionata e tenace del promotore rag. Angelo Zappa... si può confermare che è costituita ufficialmente in Lecco la Biblioteca Enigmistica Nazionale Centrale della Sfinge Manzoniana...*" Seguono 18 articoli del Regolamento.

N. 31-1967: "*La nuova sede nel Palazzo Falk, concessa dal Comune di Lecco... è bella, accogliente, elegante e moderna... La Biblioteca Enigmistica è stata fondata in Lecco il 31 gennaio 1935 ma la sua origine... risale al 1885, avendo raccolto l'eredità della 'Palestra Enigmatica', rivista di enigmistica classica creata dal lecchese Giuseppe Airoldi, inventore delle 'Parole Incrociate'. La Biblioteca... dal 1946 risultò in locale ad essa esclusivamente adibito...*".

Nel n. 32-1967 figurano la lettera con cui Giuseppe Gamna (*Zaleuco*) propone la donazione alla Biblioteca di Lecco di tutto il suo materiale enigmistico, cioè "...parecchi quintali di edizioni varie comparse in ogni regione della Penisola, di cui alcune presentemente

introvabili..." e la risposta di *Lino*: "*Grazie, grazie, carissimo Zaleuco, per le nove casse di pubblicazioni enigmistiche donate a Lecco...*". Nel n. 36-1969 si dà notizia della donazione, da parte di *Zaleuco*, "*della decima cassetta di libri e riviste*", poi più nulla.

Dalla famiglia Zappa si è saputo che dopo la morte di *Lino* è stato contattato il Comune di Lecco per il passaggio del materiale alla Biblioteca Civica, nella quale però il materiale non è attualmente a catalogo.

La biblioteca dell'A.I.E.C.

L'istituzione di una Biblioteca, anticipata da *Zoroastro* su *Penombra* n. 4-1954, è così annunciata nel bollettino ufficiale dell'Associazione n. 5-1954 p. 14: "*Lo Zaffiro ha deciso di costituire una Biblioteca centrale enigmistica ed ha aspettato, per informare i suoi lettori, di poter contare su una dotazione minima... Ora che la dotazione (un pochino più che minima) c'è, diamo il via all'iniziativa ed alla nomina del Conservatore, nella persona di Alluminio*".

Nel n. 8-1954 viene pubblicato un primo elenco di annate e fascicoli sciolti di riviste disponibili per cambi.

La biblioteca della F.I.L.E.

1969 - Comunicato del Comitato Promotore: "*...La Fondazione dovrà preliminarmente procedere al censimento delle opere e delle riviste edite fino ad oggi...; in secondo luogo costituire una biblioteca nazionale di Enigmistica Classica...*".

1971 - Comunicato della Fondazione: "...il Comitato Amministrativo rivolge un vivo appello a tutti gli enigmisti... ed alle redazioni delle riviste a voler comunicare... l'offerta delle opere delle quali vogliono fare dono alla costituenda biblioteca o che intendano ad essa cedere a pagamento." (Il Pisquano)

1975 - Comunicato n. 1: "A seguito delle spontanee offerte di numerosi enigmisti la biblioteca può costituire un efficace centro per lo scambio ed il reperimento di numeri arretrati delle riviste..." (Il Pisquano)

1977 - Il Labirinto n.6: "Uno dei compiti riservati alla Fondazione è quello di costituire una Biblioteca Cen-

trale... c'è la necessità di fare la scelta definitiva della sede... le pubblicazioni ora raccolte a Grosseto potrebbero rimanervi. Tutto sta a vedere se Il Pisquano detenga locali da mettere graziosamente a disposizione... e se, soprattutto, abbia tempo e voglia per dedicarsi a quei compiti che spettano di solito ai bibliotecari. Altrimenti bisognerà spostare tutto il materiale in altra città, dove qualche enigmista sia sicuro di poter risolvere il problema..." (Zoroastro)

1980 - Comunicato F.I.L.E.: "...ordine del giorno: ...Proposta di cessione alla BEI di Modena di materiale e pubblicazioni in possesso della Fondazione".

LA BIBLIOTECA ENIGMISTICA ITALIANA DI MODENA

NASCITA DELLA B.E.I.

Dopo il grande successo ottenuto nel 1977 organizzando a Modena il 47° Congresso Nazionale, nel 1980 Giuseppe Panini (*Il Paladino*), con la collaborazione di un comitato promotore costituito da Cesare Pardera (*Ciampolino*), Mario Daniele (*Favolino*) e Giuseppe Aldo Rossi (*Zoroastro*), decise di costituire la "**Biblioteca Enigmistica Italiana**". Oltre alla passione per l'enigmistica, che vantava a Modena una notevole tradizione, concorsero alla decisione il suo spiccato interesse per la raccolta e la conservazione di ogni cosa e l'importanza da lui attribuita a ogni opera di ricerca, documentazione e archiviazione.

Lo scopo del fondatore, che diventerà poi l'"*idea BEI*", fu da lui così espresso: "**...impedire la dispersione di preziosi materiali che testimoniano la vita e la storia della nostra arte, conservarli, ordinarli e metterli a disposizione di quanti sono interessati a studi o consultazioni**".

LA B.E.I. NEGLI ANNI '80

Il primo nucleo di riviste e pubblicazioni, provenienti dalla disciolta biblioteca della F.I.L.E., venne subito ampliato con acquisizioni ma soprattutto con consistenti donazioni da parte di molti enigmisti, che avevano immediatamente colto l'importanza e la serietà dell'iniziativa.

Nel suo primo decennio di vita la BEI, oltre alla diretta e appassionata opera del fondatore, è stata curata dai suoi collaboratori, in particolare da Fortunato Oliviero (*Bernardo l'Eremita*), suo segretario per un certo periodo, e dal rag. Danilo Iacomacci. La prima sede fu, assieme a tante altre preziose raccolte a cui il comm. Panini dedicava ogni possibile attenzione, il seminterrato del "Centro 2000", in Via Emilia Ovest, che divenne noto a tutti gli enigmisti, ancor più che ai modenesi, come "*La tana del Paladino*".

Un primo 'ciclostilato' col materiale disponibile fu diffuso al 3° *Convegno ARI* tenuto a Modena nel 1982, durante il quale ci fu anche una visita alla BEI. Un libretto a stampa con un sommario catalogo è stato poi distribuito ai partecipanti al 50° *Congresso Nazionale* tenuto a Cattolica nel 1983.

LA B.E.I. NEL SECONDO DECENNIO

Dopo alcuni anni di stasi l'attività della B.E.I. è ripresa nel 1992, con la nomina a 'curatore' di Pippo (Giuseppe Riva) a cui in seguito si sono affiancati, come collaboratori, altri componenti del gruppo locale: prima Jack (Giancarlo Caselli), in seguito Barak (Andrea Baracchi), Woquini (Lucio Bigi) e Gavius (Giorgio Gavioli), e più di recente Hammer (Giulio Ferreri), Lora (Ornella Di Prinzi) e Creva (Nicola Gabrielli).

In questo periodo l'attività ha avuto un notevole impulso e si è sviluppata secondo quattro direttrici.

a) Diffusione dell'"idea BEI" e formazione di una 'immagine' dell'istituzione - Si sono coinvolte nell'iniziativa le riviste di 'classica', con comunicati periodici e stretti rapporti con i Direttori; si sono mantenuti costanti rapporti con gli enigmisti più interessati alla raccolta e conservazione di materiale e avviati con tutti proficui scambi di esperienze e informazioni;

b) Completamento e aggiornamento del materiale enigmistico - Con un paziente lavoro di ricerca, si è provveduto all'acquisizione delle pubblicazioni e delle riviste mancanti; ci sono state donazioni di materiale di enigmisti in attività e lasciti di intere biblioteche ed archivi da parte degli eredi di enigmisti defunti;

c) Informatizzazione dell'inventario e diffusione dei 'tabulati' delle disponibilità - E' stato il lavoro più impegnativo e importante ai fini del funzionamento della Biblioteca; l'archivio è stato informatizzato, pur con attrezzature inadeguate, e aggiornato ad ogni movimento; si è provveduto a stampare e diffondere, in edizioni via via aggiornate, gli elenchi del materiale disponibile, favorendo così cessioni e scambi;



d) Evoluzione da biblioteca/archivio a centro di ritrovo e di iniziative enigmistiche - Si sono ampliate le funzioni della BEI, che è divenuta vero e proprio 'punto di riferimento' per i cultori di enigmistica; gli intensi rapporti con le Riviste e gli incontri in sede tra 'specialisti' e semplici simpatizzanti, hanno consentito quel confronto di idee e favorito il fiorire di iniziative che rendono la BEI attuale 'viva' e aperta alla divulgazione e all'evoluzione dell'Arte Enigmistica.

NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE "G. Panini"

Il 18 ottobre 1996 vede la dolorosa e grave perdita di Giuseppe Panini; la Biblioteca ne assume il nome e continua l'attività grazie al sostegno della famiglia, all'impegno del gruppo locale e alla collaborazione di tanti enigmisti. In ricordo del fondatore, nel 1997, è stato indetto un Premio "Il Paladino" per un saggio sull'Arte Enigmistica, assegnato al prof. Giuseppe Aldo Rossi (*Zoroastro*) di Roma.

Nel 1998 si costituisce, col concorso di istituzioni pubbliche e private di Modena, l'**Associazione "G. Panini"**, di cui la BEI è parte integrante. Nel maggio di quell'anno si ha il trasferimento in una nuova e funzionale sede, più consona alle esigenze di una istituzione che da semplice Biblioteca si è ormai trasformata in "**Archivio storico dell'Enigmistica italiana**", divenendo centro d'incontro e di iniziative per tutti i cultori italiani di Enigmistica Classica.

CONSISTENZA ATTUALE DELLA B.E.I.

Il materiale attualmente in dotazione, completamente catalogato, è costituito da "pubblicazioni a stampa e fuori commercio", "riviste di enigmistica classica", "riviste di enigmistica popolare", "materiale enigmistico vario", "archivi enigmistici e manoscritti". Le **pubblicazioni** sono oltre 500 (1.000 se si considerano quelle in più copie) e sono suddivise in "opere a stampa", "opere antiche" (la più antica è del 1683), "opere in più volumi" (collane, quaderni, strenne, ecc.), "opere non in commercio", "pubblicazioni su congressi e convegni", "opere in lingua straniera" e "opere varie di enigmisti".

La raccolta delle **riviste di 'enigmistica classica'**, molte delle quali rilegate, comprende oltre 60 titoli, dalle prime di fine '800 alle quattro attualmente in vita; di alcune riviste più antiche e rare si hanno perfette riproduzioni in fotocopia. Anche molte **riviste di 'enigmistica popolare'** sono presenti, con numerosi fascicoli di varie testate e collezioni quasi complete delle più importanti.

Notevole è la quantità di **materiale enigmistico** d'ogni tipo: manoscritti, materiale 'grigio', fotografie, cartoline, figurine, corrispondenza, materiale congressuale, rassegna stampa; particolarmente importante è poi la disponibilità di vari **archivi** di enigmisti deceduti, recuperati tramite amici ed eredi.

INIZIATIVE EDITORIALI ED ATTIVITA' VARIE

C'è stata, nel 1998, una prima importante iniziativa editoriale: la pubblicazione dell'"*Archivio Crittografico*

1991-1997", autore *Achille*. Si è poi avviata una collana di "*Opuscoli BEI*" a carattere didattico e divulgativo sull'Enigmistica Classica, facilmente aggiornabili e riproducibili, diffusi in fotocopia e scaricabili via Internet. Nel marzo 2000 si è tenuta a Modena la "*1a Festa di Enignet*", con oltre 60 partecipanti, e dall'aprile 2001 www.enignet.it è il sito Internet ufficiale della BEI: propone varie rubriche sulla Biblioteca e sull'enigmistica in genere ed è in continuo aggiornamento e sviluppo. Nel 2002 il sito si è arricchito di un 'forum', dove sono possibili discussioni 'in rete'.

Nell'ottobre 2001 è stata diffusa in CD-rom una eccezionale opera di *Nam* "*1870-2000: 80.000 Crittografie*" ed è iniziata, con l'aiuto di collaboratori esterni, l'archiviazione delle 'chiavi' dei giochi in versi, predisponendo per questi repertori appositi programmi di gestione e di ricerca. Aggiungendo, con la collaborazione dell'A.R.I., il repertorio delle "frasi da rebus" e tutto il materiale d'archivio e documentazione organizzato per argomenti, si è prodotto un CD, chiamato "Beone", che distribuito dal dicembre 2002 in oltre 200 copie ha avuto un grande successo e svolto una importante funzione propagandistica.

Ogni settimana si riunisce in sede il gruppo locale mentre ogni sabato di fine mese si ritrovano enigmisti di varie regioni; in queste occasioni, ovviamente anche gastronomiche, nascono idee e fioriscono iniziative che rendono la BEI sempre più 'viva' e aperta all'evoluzione dell'enigmistica.

Per la sua opera ormai venticinquennale c'è stata nel 2003 l'assegnazione alla BEI del "Trofeo ARI" con la motivazione: "*...entra nella storia dell'enigmistica classica per la sua encomiabile attività*".

SITUAZIONE, PROGRAMMI... E PROBLEMI

Si può senz'altro affermare che la BEI è 'in buona salute' e in costante sviluppo e che il mondo enigmistico apprezza sempre più l'iniziativa e la segue con interesse e partecipazione crescenti. Il programma non può che essere quello di sviluppare al massimo e nel modo migliore le due funzioni che la BEI sta svolgendo: quella originaria di **Biblioteca e Archivio storico** dell'enigmistica italiana, e quella ormai acquisita di **banca-dati e centro di riferimento** per le varie iniziative, a qualunque livello ma in particolare di propaganda e divulgazione.

L'attuazione di questo programma comporta però che vengano affrontati e risolti alcuni problemi, sia contingenti che generali: la precarietà della sede, l'acquisizione di una veste per così dire 'ufficiale' e autonoma e la costituzione di un nucleo dirigenziale e organizzativo più esteso. A questa riorganizzazione gli enigmisti italiani dovranno senza indugi provvedere: l'importanza e la consistenza della BEI sono divenute tali che la sua gestione e il suo sviluppo non possono più essere lasciati alla buona volontà di una persona e di qualche occasionale collaboratore.

Sembra opportuno, a conclusione di questa presentazione della B.E.I. e pensando alla prematura conclusione dei precedenti tentativi di biblioteche nazionali, affermare che **le persone passano ma le Istituzioni devono rimanere**.

PER CHI VUOL SAPERNE DI PIU'

Bibliografia

a	Elbano Pinto (<i>Lino Tebano</i>)	<i>Guida dell'Enigmista</i>	Accademia Enigm. Ital., 1938
b	G.A. Rossi (<i>Zoroastro</i>)	<i>Storia dell'Enigmistica</i>	Centro Edit. It., Roma, 1971
c	Autori vari	<i>Il rebus moderno nell'enigmistica classica</i>	A.R.I., Roma, 1999
d	G.A. Rossi (<i>Zoroastro</i>)	<i>Enigmistica</i>	Ed. Hoepli, Milano, 2001
e	G.A. Rossi (<i>Zoroastro</i>)	<i>Dizionario Encicl. di Enigmistica e Ludolinguistica</i>	Ed. Zanichelli, Bologna, 2002

Altri "Opuscoli" in questa collana (scaricabili da Internet sul sito della B.E.I. <http://www.enignet.it>)

1.1	<i>Pippo</i>	<i>Guida rapida all'enigmistica classica</i>	luglio 2002
2.2	<i>Pippo</i>	<i>Invito alla crittografia</i>	ottobre 2005
3	<i>Fra Diavolo e Pippo</i>	<i>Anagrammi... che passione!</i>	maggio 2002
4.1	<i>Nam e Pippo</i>	<i>Antologia tematica di crittografie mnemoniche</i>	maggio 2001
5	<i>Orofilo</i>	<i>Invito al rebus</i>	giugno 2002
6	<i>L'Esule</i>	<i>Invito ai poetici</i>	luglio 2003
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	settembre 2001
9.1	<i>Nam e Pippo</i>	<i>Terminologia enigmistica</i>	ottobre 2005
10.1	a cura di <i>Pippo</i>	<i>Ricordo di Lacerbio Novalis</i>	marzo 2004

Indirizzi utili

- **A.R.I. - Associazione Rebusistica Italiana** - sito Internet: www.cantodellasfinge.net/ARI
CorrISP.: Franco Diotallevi - Via delle Cave 38 - 00181 Roma - diotallevif@hotmail.com
- **B.E.I. - Biblioteca Enigmistica Italiana** - sito Internet: www.enignet.it - bei.modena@tiscali.it
Associazione 'G. Panini' - Via Emilia Ovest 707 - 41100 Modena (tel. 059.331269)
CorrISP.: Giuseppe Riva - Viale Taormina 17/c - 41049 Sassuolo (MO) - giuseppe.riva@tiscali.it
- **IL LABIRINTO** - Mensile di cultura enigmistica
Via Ciorani 1 - 84085 Mercato San Severino (SA) (tel. 089.826021) - cleosorus@inwind.it
- **LA SIBILLA** - Rivista bimestrale di enigmistica
Via Boezio, 26 - 80124 Napoli (tel. 081.5706248) - sybilla@libero.it
- **LEONARDO** - Rivista trimestrale di rebus e notiziario dell'A.R.I.
Via delle Cave, 38 - 00181 Roma (tel./fax 06.7827789) - diotallevif@hotmail.it
- **PENOMBRA** - Mensile di enigmistica
Via Cola di Rienzo 243 (C/8) - 00192 Roma (tel. 06.3241788) - penombra.roma@tiscali.it

(spazio a disposizione dei gruppi enigmistici)

Gruppi Enigmistici "Duca Borso - Fra Ristoro" e "I Paladini"

Svolgono funzioni di coordinamento e a loro ci si può rivolgere per informazioni:

- Andrea Baracchi (*Barak*) - Via M. Sempione 43, Carpi (MO) (tel. 059.694253) - baracchi.andrea@virgilio.it
- Giulio Ferrari (*Hammer*) - Via M.L.King 7, Campogalliano (MO) (tel. 059.851344) - giulio.ferrari@edis.it
- Giuseppe Riva (*Pippo*) - Viale Taormina 17/c, Sassuolo (MO) (tel. 0536.871244) - giuseppe.riva@tiscali.it

La B.E.I. e gli autori ringraziano tutti coloro che hanno collaborato all'elaborazione di questo opuscolo. Gli amici enigmisti sono invitati a suggerire miglioramenti alla struttura e al testo ed a proporre esempi più adatti allo scopo essenzialmente divulgativo e didattico del lavoro.